

Il dramma di un popolo

OSSERVANDO NEW YORK dall'alto della Torre di Chrysler

NEW YORK, giugno. — Dall'alto della Torre di Chrysler — questa rivale americana della Torre Eiffel, a cui resta inferiore di pochi metri — New York non ha certo l'aspetto di una città morta o soltanto agonizzante. Al contrario essa ci appare esuberante di vita e di movimento. Da ogni parte dell'orizzonte si vedono confluire le navi verso il suo immenso porto; in fondo all'abisso delle sue vie, incassate tra i giganteschi gratta-cielo, interminabili file di veicoli si intersecano; su tutto si estende il formicolio di sterminate moltitudini umane.

Certo nel confronto con le metropoli europee più colpite dalla crisi — Berlino per esempio — New York ci fa l'impressione di essere ancora un gran centro di energia e di attività. Ma discendiamo e guardiamo più da vicino... Mescoliamoci a queste folle, interrogiamole e cerchiamo noi di riassumere le nostre impressioni.

LA MALATTIA E I SINTOMI

Una parola ci viene imperiosamente alle labbra, come sintesi di ciò che abbiamo veduto e udito: quella di malattia. Questo grande e potente paese, che ancora tre anni fa meravigliava il mondo per la sua ricchezza e il suo ardore costruttivo, è stato colpito da un male così profondo e per certi riguardi così misterioso da far pensare a certi individui che, dopo molti anni di un'esistenza brillante, sono improvvisamente atannagliati dalla paralisi.

Primo sintomo: il danaro si è evaporato e con esso la proverbiale spensieratezza americana. In verità questa spensieratezza appariva eccessiva; essa proveniva da un altro eccesso: l'inflazione della ricchezza o per meglio dire, del denaro; questi due eccessi generavano lo spirito d'avventura il gusto della speculazione, la prodigalità sfrenata: tutte cause che sono alla base della crisi attuale. Basti pensare che fino a pochi anni fa, su dieci cittadini dell'Est americano, ve ne erano almeno sette che speculavano in borsa magari su basi modestissime e a rischio di esporsi alle truffe dei bucketshops, specie di borse-valori clandestine ove si perdeva quasi e colpo sicuro. Allora il danaro si moltiplicava ad un ritmo prodigioso. Colui che aveva rischiato 1000 dollari, magari prestati a prestito, vedeva il suo piccolo capitale ingrossarsi di settimana in settimana e siccome l'americano ha il gesto largo e spende volentieri, questa opulenza improvvisa e inaspettata faceva girare la testa a molti e una gran parte della popolazione si abbandonava con ebbrezza ad una vita di dispendi e di prodigalità che tutti si immaginavano non dovesse finir mai.

Finché giunse l'avvenimento rivelatore il famoso black-day dell'ottobre 1929: cioè, il giorno in cui la Borsa di New York conobbe il primo disastroso crollo di valori da cui non si è più risollezata. Allora soltanto si comprese quanto fittizie fosse quell'opulenza e come grave fosse stata l'illusione a cui si era abbandonato il paese intero. Per cui qualcuno poté dire che non ora sotto l'assillo della crisi, ma piuttosto ieri durante la grande illusione della « prosperità » l'America era ammalata. Sicché la fase attuale non sarebbe altro che il ritorno alla normalità, l'avviamento alla guarigione.

DOPO LA FEBBRE IL COLASSO

Questa « diagnosi » non ha nulla di paradossale. Essa anzi ci par

giusta nella sua prima parte. Certo l'America è uscita da un'eccesso febbrile. L'inflazione industriale l'orgia delle spese pubbliche e private; ma da questo a dire che l'ammalato ha ritrovato il suo stato normale, ci corre! Dopo la febbre, assistiamo ora a una preoccupante depressione. Ieri il termometro segnava più di 39, oggi non raggiunge i 36 gradi.

IL MALE MORALE

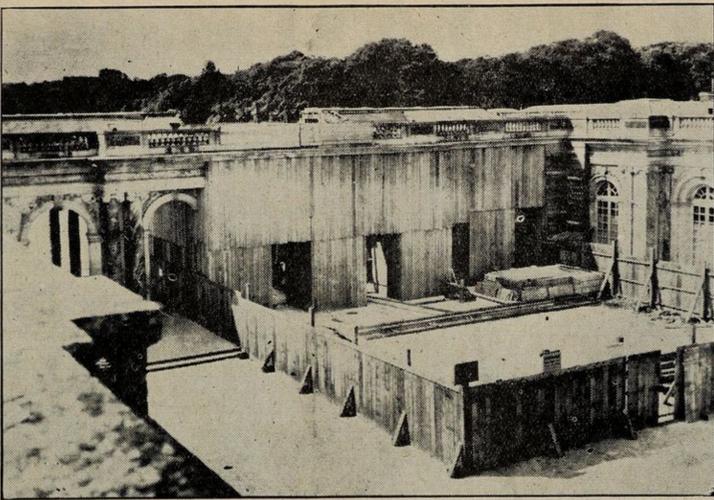
Fatto singolare per chi ricorda l'inalterabile ottimismo di cui faceva prova fino a qualche tempo fa la popolazione yankee, sono stati proprio degli Americani che si sono presi l'incarico di contraddire queste nostre riflessioni.

Tutto ciò che voi dite — mi ha replicato, ad esempio, un distinto funzionario del Municipio di New York — sarebbe stato ancora possibile qualche anno fa avremmo forse trovato il modo di collocare in un quadro troppo largo e in serie troppo gigantesche delle imprese ridotte a proporzioni ragionevoli. Avremmo potuto scindere le nostre Compagnie e scoprire in una specie di ritorno all'artigianato, un artigianato modesto ma bene attrezzato il modo di risolvere la crisi. Ma sotto la crisi economica se ne nasconde un'altra più profonda; noi siamo rosi da un male morale.

« Ben lontani dal negare che il popolo americano non sia in maggioranza sano e meritevole, tuttavia non possiamo nascondere che moltitudini dei miei concittadini violava la legge. Non solo. Ma concorrono così a mali maggiori.

« Supponete che noi sostiamo da un speakeasy, o spaccio clandestino di alcoolici dove siamo entrati per inaffiare una modesta colazione con un buon bicchier di vino. Nulla di grave, vero? Nessun cittadino americano, pur rispettoso delle leggi e della morale vorrebbe vedere in ciò altra cosa che una scappata perdonaibile. Eppure non c'è bisogno di essere un rigorista dal punto di vista morale o un felicista della legge per riconoscere in questo atto un vero e proprio delitto. Un delitto non per il fatto in sé, ma per tutte le complicità e i crimini che suppone. Lo speakeasy, in fatti, è rifornito da un bootlegger; ma die-

IL PICCOLO TRIANON SI RINNOVA CON DANARO AMERICANO



John D. Rockefeller, il miliardario americano, ha donato un'ingente somma per rimodernare il Piccolo Trianon, costruito a Versailles dal Re Luigi XV per Maria Antonietta d'Austria.

tro questo primo fornitore, vi è la formidabile organizzazione del « de della birra » e del « re del whisky » che terrorizzano interi quartieri e i cui adepti non indietreggiano dinanzi ai più feroci delitti per esercitare il proprio traffico ad onta della legge ed eliminare incomodi rivali.

« Per condurre le camionette alle distillerie segrete o ai depositi camuffati, ci vuole il concorso dei gangsters, uomini pronti a tutto. Sapete quante morti violente sono causate in capo al giorno dall'attività dei gangsters? Almeno una mezza dozzina, contando gli innocenti che ricevevano dei proiettili smarriti quando quei signori regolano fra loro i propri conti.

« L'esercizio di 10 milioni di disoccupati che hanno vissuto finora della sola carità pubblica, fornisce continuamente nuove reclute a queste organizzazioni di criminali. La polizia, i magistrati, i funzionari municipali, salvo qualche rara eccezione, chiudono gli occhi e il giudice Seabury che, a rischio della propria vita, si permette di fare un'inchiesta sull'attività di taluni dirigenti del Municipio di New York, fa la figura di un eroe.

« Ora — ha concluso il nostro interlocutore — un popolo ove troppi cittadini sono indotti a violare le leggi essenziali della propria Costituzione, non si trova nelle migliori condizioni morali per compiere i grandi sacrifici e gli sforzi coraggiosi che sarebbero necessari in questo momento ».

FERRUCCIO AMATO

la famosa bibita "SINALCO" la più popolare in tutta l'Europa e nell'America del Sud si vende a Montreal.

Domandate "SINALCO"
Bevete "SINALCO"
Gustate "SINALCO"

GRADEVOLE DELIZIOSA
RINFRESCANTE DISSETANTE
OTTIMA PER LA SALUTE

La famosa bibita "SINALCO" ha un gusto tutto suo particolare in vendita dovunque
5 Cents

L'ARALDO DEL CANADA
FOUNDED IN 1906
First and Foremost Italian Newspaper in Canada
Cav. Avv. G. Leccisi, Direttore-Proprietario
PRINTED BY DOLLARD PRINTING
All communications shall be addressed to:
682 St. Lawrence Blvd., — Tel. Crescent 8445
Subscription Rates: — One Year \$2.00 — Single Copy 3c.
Advertisement rates on application.
Tutte le comunicazioni dirette al giornale, anche se non pubblicate non si restituiscono.

ST. JEAN DE LA CROIX SHOE HOSPITAL
ANTONIO CERULLO
RIPARAZIONI DI SCARPE E SHOE SHINE
LAVORO DI PIENA SODDISFAZIONE
LA MIGLIORE BOTTEGA DI MILE END
208 St. Zotique East — Montreal

LEGGETE
"L'ARALDO DEL CANADA"
TEL. DOLLARD 4800
Dr. Geo. F. Seguin
CHIRURGO DENTISTA
LICENZIATO NELLO STATO DI VERMONT, S. U.
EX CHIRURGO DENTISTA DEI SOLDATI VETERANI DEL VT.
EX CHIRURGO DENTISTA DELLE SUORE DELLA SANTA CROCE VT.
ESTRAZIONI SENZA DOLORE

AUTOMOBILI
Ford
Servizio e Soddisfazione
PROVINCIAL MOTOR SALES LIMITED
6950 St. Hubert St. — CAL. 9791
Montreal, Que.
N. Corsilli, Agente per gli Italiani

Italian Trade Co. Regd.
OTTIME RACCHETTE DA TENNIS
della famosa Casa Italiana
PER SENICO
Qualità, eleganza, prezzi imbattibili.
2001 ST. LAURENT — Montreal

"SINALCO"
la liqueur la plus populaire et plus renommée dans tout l'Europe et dans l'Amérique du Sud est en vente à Montréal.

Demandez "SINALCO"
Buvez "SINALCO"

SINALCO satisfaira votre goût éteanchera votre soif fera du bien à votre santé

La fameuse liqueur "SINALCO" a un goût tout particulier

En vente partout
5 Cents

T'a'pas ?

COMME TU VEUX TU PRENDRE UNE PHOTO SI TU COUVRES LA LENTILLE AVEC TA MAIN.

VOICI-TIENS-TOI LA ET JE VAIS TE MONTRER COMMENT PRENDRE UN PORTRAIT

T'as pas déjà eu une petite discussion avec ta femme, au sujet de la façon de se prendre pour poser une photo?

C'EST CA QUE TU APPELLES UN BON PORTRAIT?

T'as pas déjà essayé une BLACK HORSE? Ça aide à supporter les propos railleurs de son épouse!

mais quand tu reçois les copies, tu constates que tu as posé quelque chose comme ceci —

dites simplement — **"Bière Black Horse Dawes s.v.p."!**

Savoia Restaurant
1070 Osborne St., Montreal
Dominion Square
Tel. Harbour 3001
IL RISTORANTE PREFERITO
RITROVO DEI TURISTI
Cucina italiana insuperabile
Giardino d'estate - musica e danze tutte le sere. — Concerto speciale tutte le domeniche durante i pasti.
Servizio cortese inappuntabile.